

sono «facce
eri casi giudiziari

Il piano dell'opera

- 1 Testimone inconsapevole
- 2 Le tre del mattino
- 3 Il silenzio dell'onda
- 4 Una mutevole verità
- 5 Ad occhi chiusi
- 6 Il passato è una terra straniera
- 7 L'estate fredda
- 8 Ragionevoli dubbi
- 9 Il bordo vertiginoso delle cose
- 10 Passeggeri notturni
- 1 Le perfezioni provvisorie
- 2 La versione di Fenoglio
- Né qui né altrove. Una notte a Bari
- La regola dell'equilibrio
- Non esiste saggezza

OGGI

La misura del tempo

10 novembre



Giallo storico Il libro di Harald Gilbers

Un commissario nella Berlino del dopoguerra

di Dionisia Boscolo

Dopoguerra. Berlino occupata da quattro superpotenze è in rovina, distrutta dai bombardamenti e invasa dalle macerie. Gli appartamenti sono sistemazioni di fortuna e gli abitanti cercano di riorganizzare la loro umile vita. Delinquenti prebellici si trasformano in loschi uomini d'affari, nazisti convinti in cittadini irreprensibili. Ed è proprio in questa Berlino che il commissario Oppenheimer, licenziato dai nazisti e solo recentemente reintegrato nel corpo di polizia, deve risolvere un caso di omicidio ufficialmente per legittima difesa. Siamo nel novembre 1947, cade la prima neve e inizia quello che gli storici definiscono come *L'inverno della fame*, titolo del quinto libro della serie del commissario Oppenheimer (traduzione di Angela Ricci, Emons, pp. 356, € 16). Il caso è l'occasione per lo storico Harald Gilbers di descrivere la Germania del dopoguerra. Immagini realistiche scritte in modo quasi cinematografico ci mostrano una Berlino occupata da potenze che solo in apparenza lavorano in sintonia, ma che in realtà sono in guerra fra loro; è già evidente quindi il preludio alla Guerra fredda tra gli Alleati occidentali, soprattutto fra Americani e sovietici.

L'indagine in sé non è molto avvincente e si può desumere quasi da subito il suo epilogo. Già dal primo interrogatorio alla moglie dell'omicida, la signora Hinze, Oppenheimer ha la sensazione che qualcosa non quadri. Parallelamente il suo collega Billhardt conduce un'inchiesta su un presunto suicidio. Quando Hinze prima e Billhardt poi svaniscono, il commissario si rende conto di essere incappato in qualcosa di grosso che coinvolge anche le alte sfere della polizia criminale, in un vero e proprio intrigo internazionale. Il tema centrale del libro è lo sviluppo strategico della Ratline, un sistema di vie di fuga che permetteva agli ex militanti nazisti di fuggire dalla Germania verso l'America Latina con l'aiuto del presidente Perón da un lato e il Vaticano dall'altro. Interessanti sono anche le descrizioni del background politico e della nascita dell'organizzazione Gehlen, nuovo servizio spionistico tedesco alle dipendenze dei servizi segreti degli Stati Uniti. Ed è proprio qui che lo storico Gilbers dà il meglio di sé riuscendo in maniera eccellente a trasmettere con esautività il contesto storico in tutti i suoi dettagli importanti.

Le opere



● Uscirà postumo nelle prossime settimane per le Edizioni Terra Santa l'ultimo libro di padre Bartolomeo Sorge (1929-2020). Perché l'Europa si salverà, scritto con la politologa Chiara Tintori (in alto la copertina)

● Con la stessa Tintori Sorge aveva pubblicato l'anno scorso il volume Perché il populismo fa male al popolo (Edizioni Terra Santa, pagine 128, € 14)

● Tra i libri di Sorge: Uscire dal tempio (con Paolo Giuntella, Rizzoli, 1991); I cattolici e l'Italia che verrà (Mondadori, 1993)

1929-2020 Protagonista

Addio a Animò

di Marco Rizzi

Il gesuita padre Bartolomeo Sorge si è spento ieri a Gallarate (Varese). Personalità di spicco del mondo cattolico, aveva 91 anni: il capo dello Stato Sergio Mattarella, in un messaggio, ha ricordato la sua «ricca eredità di pensiero, di valori, di esperienze». Sorge era nato nel 1929 a Rio Marina, nell'Isola d'Elba, da genitori siciliani. Alla Sicilia è legato il passaggio biografico che tra gli anni Ottanta e Novanta l'aveva visto protagonista della cronaca politica e l'aveva reso noto al grande pubblico. A dieci anni si trasferì con la famiglia a Castelfranco Veneto, circostanza che avrebbe determinato un ulteriore snodo della sua biografia.

Entrato nella Compagnia di Gesù nel 1946, fu ordinato sacerdote nel 1958, formandosi nelle discipline sociali accanto agli studi teologici e acquisendo una specifica competenza nella dottrina sociale della Chiesa cattolica. Nel 1966 fu chiamato a far parte della redazione della rivista dei Gesuiti «La Civiltà Cattolica», che in quegli anni, sotto la guida di padre Roberto Tintori, stava passando da una rigida posizione conservatrice ostile agli aspetti più caratteristici del mondo moderno a un atteggiamento più aperto e dialogico, sulla spinta di una svolta operata dal Concilio Vaticano II.

Padre Sorge collaborò con la stesura dell'enciclica *Compendium adveniens*, emanata da Paolo VI nel 1971 in occasione dell'ottantesimo anniversario della *Rerum novarum* di papa Leone XIII, che aveva segnato la nascita della dottrina sociale della Chiesa. Nel 1977 fu direttore della «Civiltà Cattolica» e in questa veste svolse un ruolo di primo piano nelle vicende della Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiera Si trasferisce su una piattaforma online la manifestazione...